



Celebrare la domenica nelle case



L'arca di Noè – affresco di Aurelio Luini – 1556 - chiesa di San Maurizio al monastero, Milano

PRESENTAZIONE

La prova ci coglie sempre impreparati. Usciamo da un tempo che ha sconvolto le nostre abitudini quotidiane, come uno *tsunami* che non pensavamo possibile. Ancora adesso ci sembra di vivere tra la gioia della vita che riprende e la paura che tutto non sia ancora per nulla passato. Ma non c'erano segnali, non si poteva prevedere l'irrompere della pandemia? Forse, ma come al tempo di Noè – dice il Vangelo – noi siamo stati quell'umanità distratta: “mangiavano, bevevano, compravano, vendevano... e non si accorsero di nulla!”. Come si esce da un trauma collettivo? Come si ricomincia a vivere? Siamo dei sopravvissuti, ma possiamo tornare a vivere come prima? Mangiare, bere, comprare, vendere, cercare di salvare la propria vita come se nulla fosse?

La liturgia di oggi offre una traccia per attraversare il tempo delle catastrofi, per reggere la prova, per ricominciare a vivere dopo un diluvio che ha rovesciato ogni falsa certezza. Ricominciamo rinnovando l'alleanza con Dio, che solo per un attimo sembra essersi pentito di questo mondo, ma che dopo il diluvio ha promesso di stare dalla parte della vita per sempre e senza pentimenti. Gesù è il garante di questa alleanza per la vita, e la sua umanità è la via per un nuovo stile con cui abitare il mondo: non preoccupati di salvare sé stessi ma pronti a dare la propria vita per amore. Solo così il mondo si può salvare, e la vita ricominciare, ogni volta.

28 giugno 2020

CELEBRAZIONE

Introduzione

Voce guida: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti: Amen

Voce guida: Il Signore sia con voi

Tutti: E con il tuo spirito.

(si accende la candela)

Lett. Per tutte le volte che, presi dagli affari e dalle preoccupazioni, non abbiamo compreso il tempo di prova che ci attendeva, ti chiediamo perdono.

Tutti: Kyrie Eleison

Lett. Per tutte le volte che abbiamo pensato di salvarci da soli, e ci siamo disinteressati di chi vive momenti di prova, ti chiediamo perdono.

Tutti: Kyrie Eleison

Lett. Per tutte le volte che abbiamo vissuto in modo irresponsabile, non curandoci del mondo che tu hai creato, ti chiediamo perdono.

Tutti: Kyrie Eleison

Voce guida: Dio che è grande nell'amore abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Tutti: Amen

Ascolto della Parola

Lettura

✠ Lettura del libro della Genesi (Gen 6, 1-22)

In quei giorni. Il Signore vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che ogni intimo intento del loro cuore non era altro che male, sempre. E il Signore si pentì di aver fatto l'uomo sulla terra e se ne addolorò in cuor suo. Il Signore disse: «Cancellerò dalla faccia della terra l'uomo che ho creato e, con l'uomo, anche il bestiame e i rettili e gli uccelli del cielo, perché sono pentito di averli fatti». Ma Noè trovò grazia agli occhi del Signore. Questa è la discendenza di Noè. Noè era uomo giusto e integro tra i suoi contemporanei e camminava con Dio. Noè generò tre figli: Sem, Cam e Iafet. Ma la terra era corrotta davanti a Dio e piena di violenza. Dio guardò la terra ed ecco, essa era corrotta, perché ogni uomo aveva pervertito la sua condotta sulla terra. Allora Dio disse a Noè: «È venuta per me la fine di ogni uomo, perché la terra, per causa loro, è piena di violenza; ecco, io li distruggerò insieme con la terra. Fatti un'arca di legno di cipresso; dividerai l'arca in scompartimenti e la spalmerai di bitume dentro e fuori. Ecco come devi farla: l'arca avrà trecento cubiti di lunghezza, cinquanta di larghezza e trenta di altezza. Farai nell'arca un tetto e, a un cubito più sopra, la terminerai; da un lato metterai la porta dell'arca. La farai a piani: inferiore, medio e superiore. Ecco, io sto per mandare il diluvio, cioè le acque, sulla terra, per distruggere sotto il cielo ogni carne in cui c'è soffio di vita; quanto è sulla terra perirà. Ma con te io stabilisco la mia alleanza. Entrerai nell'arca tu e con te i tuoi figli, tua moglie e le mogli dei tuoi figli. Di quanto vive, di ogni carne, introdurrà nell'arca due di ogni specie, per conservarli in vita con te: siano maschio e femmina. Degli uccelli, secondo la loro specie, del bestiame, secondo la propria specie, e di tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie, due di ognuna verranno con te, per essere conservati in vita. Quanto a te, prenditi ogni sorta di cibo da mangiare e fanne provvista: sarà di nutrimento per te e per loro». Noè eseguì ogni cosa come Dio gli aveva comandato: così fece.



Noè e la colomba con il ramoscello di ulivo – mosaico nel duomo di Monreale, Palermo – XII secolo

Salmo Sal 13 (14)

Tutti: L'alleanza di Dio è con la stirpe del giusto.

Lett. Lo stolto pensa: «Dio non c'è».

Sono corrotti, fanno cose abominevoli:

non c'è chi agisca bene.

Il Signore dal cielo si china sui figli dell'uomo

per vedere se c'è un uomo saggio, uno che cerchi Dio.

Tutti: L'alleanza di Dio è con la stirpe del giusto.

Lett. Sono tutti traviati, tutti corrotti;

non c'è chi agisca bene, neppure uno.

Non impareranno dunque tutti i malfattori,

che divorano il mio popolo come il pane

e non invocano il Signore?

Tutti: L'alleanza di Dio è con la stirpe del giusto.

Lett. Ecco, hanno tremato di spavento,

perché Dio è con la stirpe del giusto.

Voi volete umiliare le speranze del povero,

ma il Signore è il suo rifugio.

Tutti: L'alleanza di Dio è con la stirpe del giusto.

Vangelo

✠ Lettura del Vangelo secondo Luca

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai discepoli: «Come avvenne nei giorni di Noè, così sarà nei giorni del Figlio dell'uomo: mangiavano, bevevano, prendevano moglie, prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca e venne il diluvio e li fece morire tutti. Come avvenne anche nei giorni di Lot: mangiavano, bevevano, compravano, vendevano, piantavano, costruivano; ma, nel giorno in cui Lot uscì da Sòdoma, piovve fuoco e zolfo dal cielo e li fece morire tutti. Così accadrà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo si manifesterà. Chi cercherà di salvare la propria vita, la perderà; ma chi la perderà, la manterrà viva».

Commento

Entrare e uscire dall'Arca

Il diluvio

“Come ai tempi di Noè”, dice il Vangelo di oggi. Che cosa è accaduto al tempo di Noè? È successo che la malvagità degli uomini ha condotto il mondo sull’orlo della fine, e tutto questo senza che se ne rendessero conto! La catastrofe è arrivata e gli uomini vivevano spensierati e inconsapevoli. Succede sempre così. Il testo di Genesi presenta anche un lato che ci turba: forse che Dio si è pentito di aver creato l’uomo e il mondo? il diluvio è certamente il frutto della malvagità ma è anche un castigo di Dio? Domande tremende! Di per sé Genesi parla di un Dio “addolorato”.

Il pentimento di Dio è solo per un attimo e prevale in lui il dolore, una fitta al cuore, nel vedere come gli uomini siano capaci di distruggere il mondo con le loro stesse mani. Ma più ancora prevale in Dio un progetto salvifico: bisogna salvare il mondo, l’umanità non deve andare perduta a causa della malvagità irresponsabile di chi vive cercando solo il proprio piacere e il proprio tornaconto.

Le cose non sembrano essere cambiate, e il racconto di Genesi descrive qualcosa che possiamo vedere accadere sotto i nostri occhi. Non ci rendiamo conto che abbiamo la tremenda possibilità di distruggere la vita, non ci accorgiamo di come la malvagità di ciascuno ha conseguenze che riguardano tutti. Il problema è il cuore dell’uomo che sembra incline al male: “ogni intimo intento del loro cuore non era altro che male, sempre”. Come possiamo pensare di uscire dalla crisi che stiamo vivendo se non si converte il nostro cuore? Questo mondo che sembra sia possibile ora ritrovare è ancora a rischio di distruzione!

Costruire un’arca

Ma Dio ha in serbo una sorpresa, un piano per salvare l’umanità da sé stessa. Il primo passo è trovare qualcuno che sia un alleato disposto a prendersi cura dell’umanità. E “Noè trovò grazia agli occhi del Signore”. Ne basta uno, un solo giusto, per mettere in salvo il mondo! Giusto perché “trova grazia”, si lascia riempire di grazia, riceve la vita come un dono e non se ne appropria con superbia. Noè rappresenta l’uomo pieno di grazia, reso nuovo dalla grazia. Potremmo in lui vedere una prefigurazione di Gesù, colui che attraversa con l’umanità il mare del diluvio per portarci in salvo. Dio non salva il mondo senza che gli uomini – almeno uno – facciano la loro parte. E manderà il Figlio per costruire una nuova Arca, perché sempre ci sia una barca nella quale trovare rifugio e metterci insieme in salvo dal male.

Ma intanto, all’approssimarsi della catastrofe, che cosa deve fare Noè? Costruire un’arca, una “casa-rifugio” nella quale porre in salvo gli esseri viventi, l’umanità e il mondo. Diventerà un segno per sempre: per salvare il mondo serve un’Arca, una barca che tragga in salvo il meglio dell’umano e a favore di tutti. Nei passaggi della storia la Chiesa è stata spesso quest’Arca che pone in salvo il meglio dell’umano.

Lo sarà anche in questo tempo? Si troverà un uomo giusto che non pensa solo a salvare se stesso?

Noè starà chiuso nell'Arca per quaranta giorni! Si deve attraversare una quarantena per uscire dalla violenza distruttrice. A volte non possiamo fare altro che questo: chiuderci in casa e aspettare che passi il diluvio, e porre in salvo il meglio del mondo e dell'umano comune. Non è questo che abbiamo cercato di fare in questi giorni di pandemia? Il mondo avrà sempre bisogno di un'Arca nei momenti difficili. Nell'Arca occorre restare in attesa che passi la tempesta. Non è un luogo definitivo, è solo un mezzo di passaggio.

Ma in questo "tempo di mezzo" impariamo la difficile convivenza in spazi stretti, nella diversità che rende la vicinanza difficile. Immagino che nell'Arca si stesse stretti, uniti forse più dalla paura che dall'amicizia, sballottati dalle onde pregando che l'imbarcazione reggesse le forze del mare in tempesta. Abbiamo vissuto anche noi una "quarantena" chiusi nelle nostre case: chissà che cosa abbiamo appreso da questa prova inaspettata. Chissà se il cuore degli uomini si è lasciato convertire dalla grazia, e possiamo anche noi "trovar grazia agli occhi del Signore"!

Uscire dall'arca

Dall'Arca poi si deve uscire! L'operazione è tutt'altro che facile. Qualche volta sembra che prevalga la paura di uscire ancora nel mondo, e per qualcuno oggi pare prevalere il desiderio di restare protetti nel chiuso delle nostre case-arche. Ma si deve uscire, e la vita può riprendere il suo corso. L'uscita dall'arca è propiziata da due gesti che mi sembrano altamente simbolici: la ricerca di un suolo abitabile, con l'invio della colomba, e poi il primo atto di Noè sceso dall'Arca, che pianta una vigna. Si va per tentativi. Si prova a riprendere il corso normale della vita, si inviano dei messaggeri in attesa che tornino con un ramo di ulivo, con il segno della pace, del mondo che ancora è abitabile.

Ma mi piace soprattutto riprendere il gesto di Noè che pianta una vigna. È il segno che si può ancora gioire della vita, si può fare festa. Certo rimane un atto non privo di pericoli, e infatti Noè dopo aver piantato la vigna si ubriaca! Non pare diverso da chi in questi giorni sembra ubriaco di libertà e torna ad essere quell'uomo irresponsabile di sempre. Ma piantare una vigna è anche il segno che si può godere di nuovo del piacere di vivere, che il mondo è ancora un luogo dove vivere felici.

Dio ha posto il suo arco – l'arcobaleno dopo il diluvio – a protezione del mondo. Se facciamo festa non dimentichiamoci di alzare gli occhi verso il cielo. Non torniamo a bere e mangiare pensando solo a noi stessi, cercando di salvare la nostra vita a spese di quella degli altri.

Celebriamo la gioia di vivere dopo aver preso cura del mondo e dell'umano, facciamo festa in compagnia di Dio, nell'alleanza con lui. Il vino della festa sarà il segno del sangue versato – così Gesù celebrerà la Pasqua che ci porta in salvo dalle prove della vita – di una vita spesa per amore del mondo e degli uomini.

Piantiamo una vigna anche noi, facciamo festa e impariamo di nuovo a vivere insieme.

Don Antonio

Preghiere di invocazione

Voce guida: La nostra preghiera ora si fa intercessione per tutti.

Let. Preghiamo per i ragazzi e i bambini, affinché possano presto riprendere a vivere incontrandosi e giocando insieme, senza rischi e pericoli. Per questo ti preghiamo.

Tutti. Ascoltaci Signore.

Let. Preghiamo per gli adolescenti e i giovani, perché siano capaci di responsabilità in questo tempo di ripresa. Per questo ti preghiamo.

Tutti. Ascoltaci Signore

Let. Preghiamo per chi ha perso il lavoro, o vive un momento di incertezza lavorativa, perché nessuno sia lasciato solo. Per questo ti preghiamo.

Tutti. Ascoltaci Signore.

Let. Preghiamo per le donne che in modo particolare hanno portato il peso della pandemia e ora della ripresa, perché tutti siano loro riconoscenti. Per questo ti preghiamo.

Tutti. Ascoltaci Signore

(Libere intenzioni di preghiera)

Voce guida: Ora ci diamo la mano, e uniti in Gesù, formando una sola famiglia con tutti i credenti in Cristo, preghiamo come lui stesso ci ha insegnato.

Tutti:

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.
Amen

Preghiera di ringraziamento e benedizione finale

Letto

Dio nostro, tu sei al centro di tutto e tutto circonda.
Tutto si curva al tuo passaggio:
gioie, progressi, dolori, fallimenti,
errori, opere, preghiere, bellezze,
potenze del cielo, della terra e degli inferi.
E tutto mette la propria energia
a servizio del tuo spazio divino
e da esso tutto è pervaso con potenza.
Tu non distruggi le cose e neppure le forze:
le liberi, le orienti, le trasfiguri, le animi.
Non le abbandoni, ma ti appoggi su di loro,
e avanzi trascinando con te ciò che in loro è santo.
Donaci la purezza di cuore, la fede, la fedeltà,
perché con questi doni si costruisce la nuova terra,
e si vince il mondo in Gesù Cristo, nostro Signore.
(Perre Teilhard De Chardin)

Voce guida: Il Signore ci accompagni e ci benedica, ci doni la pace e ci custodisca nella prova, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen

Voce guida: Facciamo festa perché il Signore è con noi

Tutti: Rendiamo grazie a Dio!



Parrocchia di San Vito
al Giambellino

www.sanvitoalgiambellino.com

Domenica 28 giugno 2020